RASSEGNA STAMPA
Edizione n° 6



#ogniluogoèunteatro è realizzato con il sostegno di

MAGGIOR SOSTENITORE

Fondazione CRT

Bando Orizzonti L.I.V.E.

REGIONE PIEMONTE

FONDAZIONE Cassa di Risparmio di Vercelli

OVEST SESIA ASSOCIAZIONE D'IRRIGAZIONE

TERRE DELL'ALTO PIEMONTE

La Libellula CHICCHE DI RISO

CITTÀ DI VERCELLI

Partner

FRINGE ITALIA OFF

post_me: essere_presenti_scomparendo

Vercelli PRIDE 2026

Social Media Partner

OFFTHEATRE

collaborazioni

MAC

ADVERTEASER

A.N.A.C.O.L.E.T.I officina teatrale

La Predigrotta

VICOLO SCHILKE

Circuito di prevendita autorizzato

ciaotickets

Conferenza stampa

Venerdì 4 settembre 2025 ore 10.30 Associazione di Irrigazione Ovest Sesia - Sala Cavour (via Duomo 2 – Vercelli)

Fotogallery a cura di Vittoria Gregnanin

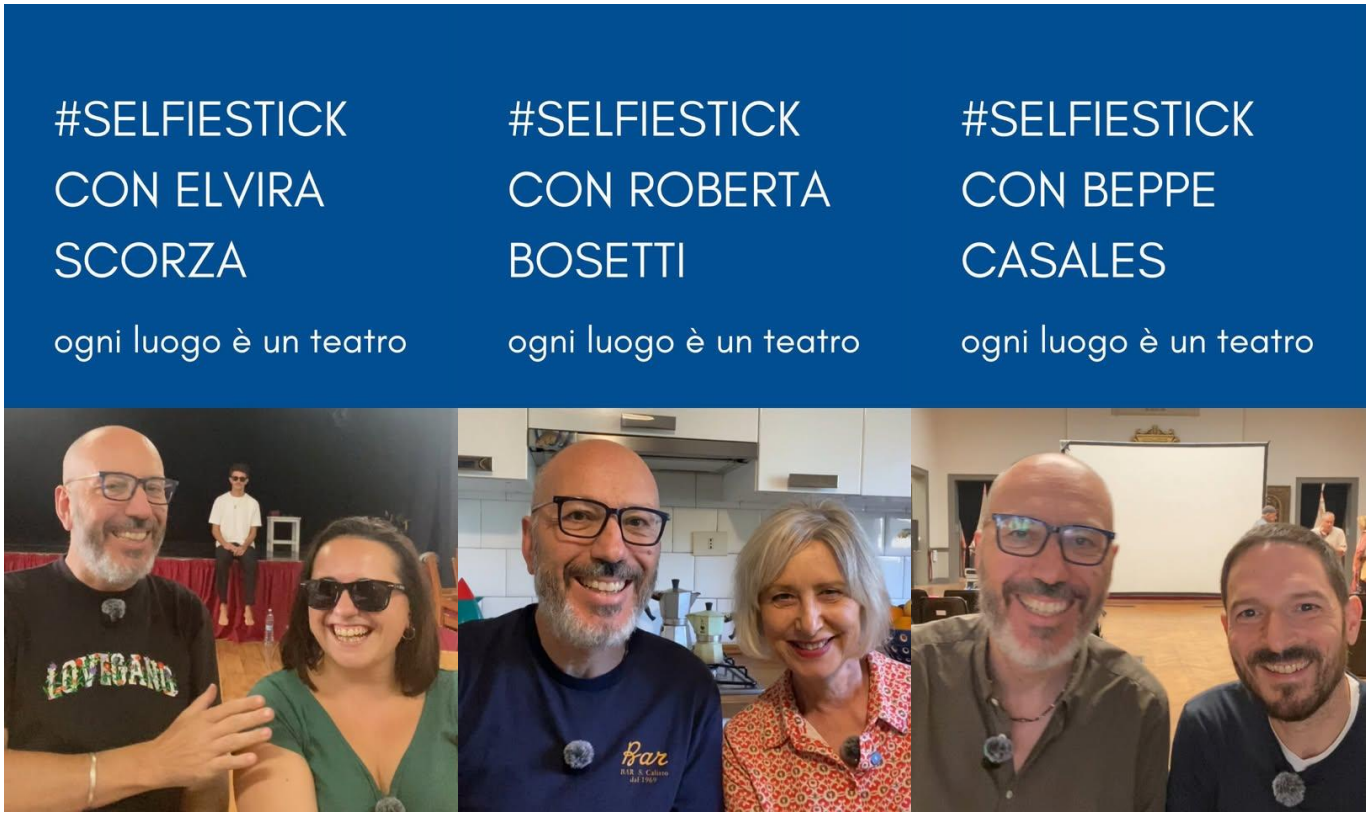








Social Media Partner



FATTIDITEATRO





Simone Pacini Maggio 21, 2026 Consigli culturali Teatro di dioniso

Verso Ogni luogo è un teatro 2026: Vercelli è tutta un palcoscenico con Avvicinamenti

Vercelli si appresta a vivere un'anteprima diffusa della sesta edizione di **#ogniluogoèunteatro**, il "festival che cammina" **curato da Teatro di Dioniso, Cuocolo/Bosetti IRAA Theatre e Arteinscacco.** In attesa del cartellone principale previsto per settembre 2026, il ciclo **Avvicinamenti** propone tra maggio e giugno quattro tappe fondamentali che fondono lo spettacolo dal vivo con "L'altro sguardo", un percorso dedicato alla trasformazione della percezione dello spettatore quando l'arte abita spazi urbani e domestici inaspettati.

Memoria e biografia notturna

Il viaggio comincia ufficialmente sabato 23 maggio a casacuocolobosetti con **“Il nostro teatro di notte 01”**, dove **Renato Cuocolo e Roberta Bosetti** proseguono la loro indagine sull’intersezione tra biografia e finzione, offrendo un’evocazione onirica del senso del teatro che nasce nel silenzio della notte. La serata si arricchisce ulteriormente con i prodotti del progetto **“Il pane pensiero”** e le riflessioni della critica teatrale **Laura Bevione**, impegnata a dialogare con il pubblico sulla natura del teatro quando questo si manifesta fuori dai suoi luoghi deputati.

Botanica, drag e città

L’ultimo weekend di maggio, sabato 30 e domenica 31, la scena si sposta all’aperto con l’originale proposta di **“Botanica Queer”**: **Ulisse Romanò,** nei panni della Drag Queen Demetra, guiderà il pubblico da Piazza Pajetta attraverso i parchi cittadini. Camminando lungo i viali della città, questa “lezione di botanica sui tacchi” utilizzerà l’ironia e la musica per raccontare la fluidità dell’universo vegetale, abbattendo pregiudizi e categorie prefissate.

Nuove visioni e cittadinanza

Il percorso prosegue venerdì 5 giugno con **“Marta, tra le stelle”**, un’indagine performativa di **Margherita Frisone e Alessandra Borgosano** che affronta con lucidità le difficoltà delle giovani artiste nel negoziare la propria vocazione con le dinamiche del mercato del lavoro. A suggellare il ciclo di anteprime sarà infine l’intervento di **Michele Pascarella** il 6 giugno, con un dialogo dedicato all’invenzione del quotidiano e alla capacità degli spazi non teatrali di attivare nuove forme di cittadinanza consapevole e immaginari collettivi.

Vuoi scoprire come il teatro può abitare la città? Prenota il tuo posto chiamando il +39 345.2697208 o scrivendo a info@teatrodidioniso.it. Ricorda che la prenotazione è obbligatoria e che per Botanica Queer i biglietti sono disponibili esclusivamente su Ciaotickets!

SC&S Società, cultura & spettacoli

A Gattinara "Sulle orme degli antichi"

L'associazione Renova di Gattinara propone oggi «Sulle orme degli antichi», una passeggiata ad anello lunga circa 8 chilometri tra castelli dimenticati, antichi insediamenti e chiese campestri. La partenza sarà alle 9 da piazza Paolotti, con pranzo al sacco che potrà essere consumato nel cortile del santuario della Madonna di Rado. Rientro per le 17,30 circa. G. OR. —



Quattro Avvicinamenti al "festival che cammina"

Dal 24 maggio il segmento che annuncia la nuova edizione di #Ogniluogoèunteatro

GLI EVENTI

FRANCESCA RIVANO

Il «festival che cammina» allarga tempi, luoghi e collaborazioni: debutta il 24 maggio il segmento «Avvicinamenti», rassegna che accompagna gli spettatori verso la sesta edizione di #ogniluogoèunteatro. Nato durante il covid da un'idea di Livio Ghisio, il festival è oggi organizzato da Teatro di Dioniso, Cuocolo/Bosetti Iraa Theatre e Arteinscacco che, 12 al 25 settembre, proporranno un intrigante cartellone di spettacoli e artisti. Per iniziare ad assaporane il clima, viene offerto un itinerario di incontri e spettacoli che si intreccia con l'iniziativa «L'altro sguardo», percorso dedicato agli spettatori iniziato a febbraio con la guida di Bruno Macaro e Renato Cuocolo.

«Nell'arco di tre settimane proponiamo quattro eventi tra spettacoli e incontri culturali – spiega Anna Russo, di Teatro di Dioniso –. Appuntamenti che si propongono mantenere accesi i riflettori oltre i confini del festival, ampliando un progetto culturale del tutto originale, ideato e sviluppato a Vercelli».

Si parte sabato 23 maggio a casacuocolobosetti, in via Ariosto 85: alle 17,30 i due artisti della compagnia italo australiana proporranno «Il nostro teatro di notte 01», versione interior dello spettacolo «Notte», che sta girando con successo i teatri italiani. L'ultima creazione di Renato Cuocolo e Roberta Bosetti verrà riproposta, durante il festival, in tre differenti sedi, offrendo agli spettatori la possibilità di riflettere su come si modifichino percezione e sentire. A chiudere il pomeriggio saranno un aperitivo e l'incontro con la giornalista e critica teatrale Laura Bevione per una riflessione su «Il Teatro fuori dal Teatro è sempre Teatro? ».



Margherita Frisone, autrice e interprete di «Marta tra le stelle»



Ulisse Romanò in «Botanica Queer»



L'attrice Roberta Bosetti

> Gli spettacoli e gli incontri ampliano il progetto originale, interamente nato e ideato a Vercelli e giunto alla sua sesta edizione

Sabato 30 e domenica 31 maggio, alle 17, Ulisse Romanò, botanico e Drag Queen del gruppo Nina's Drag Queens, indosserà i panni di Demetra, per «Botanica Queer. Percorso nel lato drag della Natura». «Passeggiando fra i viali e i parchi di Vercelli – spiega Russo – lo spettacolo si sofferma su alberi attraverso cui indagare, con ironia e qualche canzone, la complessità del reale e le radici del pregiudizio». Per loro natura trasversali, oblique, senza categorizzazioni, le piante offrono lo spunto per una riflessione camminata sul rapporto tra essere emano e natura: si parte da piazza Paietta, attraversando viale Garibaldi e i parchi tra stazione e duomo.

Sarà casacuocolobosetti, invece, a ospitare Margherita Frisone, autrice e interprete, e Alessandra Borgosano, regista, con «Marta, tra le stelle». Lo spettacolo, selezionato al Milano off Fringe Festival, mette in scena il conflitto universale di una generazione che negozia costantemente la propria vocazione con le spietate dinamiche del mercato del lavoro e viene proposto il 5 giugno alle 21. A chiudere «Avvicinamenti» sarà, il giorno successivo, alle 17, l'incontro con il divulgatore di arti e culture Michele Pascarella: ospite di casacuocolobosetti dialogherà con i partecipanti sul tema «L'invenzione del quotidiano, spazi non teatrali attivatori di relazioni, immaginari e forme di cittadinanza consapevole», un tema in stretta connessione con la filosofia del festival.

La prenotazione a tutti gli eventi è obbligatoria inviando un whatsapp al 345. 2697208 o scrivendo a info@teatrodidioniso.it. I biglietti per gli spettacoli costano 10 euro (ridotto 5) e possono essere acquistati su www.ciaotickets.it (quelli per «Marta tra le stelle» e «Il nostro teatro di notte» anche a casacuocolobosetti, mezz'ora prima dello spettacolo). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICETTA

Un colorato orzo ai peperoni e primosale

RAFFAELLA LANZA

Un piatto colorato e ricco di gusto. Oggi vi propongo l'orzo ai peperoni e primosale. Occorrono: 350 gr di orzo perlato, un peperone rosso e uno giallo, 200 gr di formaggio primosale, (se volete un gusto più deciso potete usare la feta greca), uno scalogno, un limone, 10 olive, 30 gr di pistacchi sgusciati e salati, un ciuffo di prezzemolo, olio evo, sale e pepe. Per prima cosa lavate sotto l'acqua l'orzo, poi fatelo cuocere in acqua bollente leggermente salata per il tempo indicato sulla confezione. Una volta cotto, scolatelo e tenetelo da parte. Lavate i peperoni: metteteli interi su una teglia e cuoceteli in forno caldo a 220 gradi per 20'. Quando la pelle apparirà abbrustolita e gonfia, metteteli ancora caldi in un sacchetto di carta e lasciateli intiepidire: togliete poi il picciolo, i semi, i filamenti interni e la pelle. Tagliateli quindi a pezzetti. Tritate finemente lo scalogno e il formaggio a tocchetti. Spremete il limone e mettetelo in una ciotola insieme all'olio, lo scalogno, il sale e il pepe. Mescolate il tutto con una forchetta. Mettete l'orzo in una ciotola, aggiungete i peperoni, i pistacchi, tritati grossolanamente, le olive e il primosale o la feta. Irrorate il tutto con l'emulsione di limone. Completate con il prezzemolo tritato e un filo d'olio. Servite a tavola a temperatura ambiente. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE 18,30 LA SFILATA BENEFICA PROMOSSA DALLA LILT, INTERMEZZI DI SBARATTO

Moda, prevenzione e solidarietà Oggi i "Passi di vita" al teatro Civico

È tutto pronto al Teatro Civico di Vercelli per «Passi di vita», la sfilata benefica promossa dalla Lilt, Lega italiana lotta contro i tumori, in programma oggi alle 18,30. In passerella saliranno oltre cinquanta donne che hanno affrontato, o stanno affrontando tuttora, un percorso oncologico, accanto a professioniste sanitarie e volontarie. Le partecipanti indosseranno gli abiti realizzati dal giovane stilista milanese Michele Giambrocono, che si è prestato all'iniziativa, a partire da 2,5 chilometri di stoffe donate da una ditta rimasta nell'anonimato.

L'idea della Lilt, che ha il sostegno del Comune di Vercelli, è di lanciare attraverso le oltre 50 partecipanti l'invito alla prevenzione e agli screening. L'attenzione in particolare è sul tumore al seno, alla luce dell'incremento significativo che si registra tra le più giovani. In passerella al Civico ci sarà anche una ragazza di 23 anni colpita dalla patologia; con lei, tra le tante, anche la direttrice dell'Oncologia dell'Asl di Vercelli, Chiara Saggia. All'evento parteciperà anche l'attore e regista Roberto Sbaratto, protagonista di alcuni intermezzi. È prevista anche l'estrazione a sorte tra il pubblico per la consegna di un abito in omaggio tra quelli che sfilano. L'ingresso è ad offerta libera su prenotazione al numero Lilt 0161.



La precedente edizione

255517 o 389.6172690. I fondi raccolti saranno usati per ecografie gratuite al seno rivolte alle donne nella fascia 30-45 anni, e saranno anche destinati alla Banca della parrucca dell'Asl. R. MAG. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BORGO VERCELLI, VENERDÌ 22 A "IL GLOBO"

La cultura della donazione al "Varietà Admo Tour"

Il mondo dello spettacolo si mette in gioco per promuovere la cultura della donazione. Venerdì 22 maggio sarà la discoteca Il Globo a ospitare la tappa vercellese di «Varietà Admo tour», originale sfida musicale ideata dall'associazione torinese «Diamo la Svolta» e finanziata attraverso un bando regionale. Dalle 21,30 i conduttori Simona Sorbara e Wilmer Modat daranno vita a una challange musicale che mette a confronto celebri brani italiani e stranieri, coinvolgendo il pubblico in un divertente format. Nel corso della serata i volontari di Aido e Admo e persone che hanno scelto di effettuare la donazione di midollo osseo racconteranno le proprie esperienze. In sala sarà anche presente un'equipe medica che, attraverso un semplice prelievo di saliva, procederà alla tipizzazione, primo passo per entrare nel registro dei donatori. F. RIV. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VercelliOggi.it Network ©

VERCELLI – Al via la 6^ edizione del Festival #ogniluogoèunteatro

La città tornerà ad essere il palcoscenico vivo abitato dal festival che cammina



#OLT (#ogniluogoèunteatro) giunge quest'anno alla sua **6^ edizione**: **Vercelli** con le sue strade, i palazzi, i locali, le piazze, **tra il 12 e il 25 settembre**, tornerà ad essere il palcoscenico vivo abitato dal festival che cammina

Un Festival nato subito dopo il covid dall'esigenza di ricostruire relazioni e di approfondirle,utilizzando come mezzo il teatro e invitando il pubblico a godere di spettacoli in luoghi non teatrali bensì in spazi quotidiani, cittadini, vissuti di norma con altre funzioni.

Relazioni quindi, relazioni da stringere, relazioni per ritrovarsi, darsi il tempo del contatto vero, viso a viso, in luoghi noti, luoghi che cambiano pelle nel momento stesso in cui cambiano destinazione, anche se solo per 13 giorni all'anno. Relazioni che si sono arricchite, ad esempio, con situazioni conviviali post spettacolo grazie a produttori di vino, pane, biscotti diversi creati apposta per ciascuna edizione del Festival. A questi, negli anni, si sono poi aggiunti 23 soggetti, fra associazioni, enti, aziende e le connessioni che si sono create e consolidate hanno portato alla creazione di una vera comunità – spettatori, artisti, teorici, formatori, enti – in cui si è messa a fuoco l'esigenza di creare una nuova cultura della relazione per recuperare il senso del NOI che si è smarrito: e quale strumento è più preciso, sicuro, completo e compiuto del Teatro? Alla sua 6° edizione **#OLT** conferma l'interesse per le tematiche contemporanee e attuali, la creatività femminile, la mescolanza di linguaggi espressivi, i linguaggi innovativi.

Gli argomenti affrontati nel corso di **#OLT** ruotano intorno a temi molto attuali:

l libero arbitrio, i meccanismi di potere, il senso circolare del tempo in **VEGLIA** di **Menoventi** (**Sabato 12/09, ore 21.00**, Cortile MAC Museo Archeologico Città di Vercelli – Corso Libertà 30),cosa sia il teatro, il teatro di percezione, un teatro immateriale, capace di entrare in relazione con uno spazio interiore dell'ascolto da condividere, ricordandoci che esiste un teatro dentro è il cardine de **IL NOSTRO TEATRO DI NOTTE** di **Cuocolo/Bosetti**, che verrà presentato in

3repliche in luoghi diversi: strada, casa, bar per capire come la realtà, le realtà di luoghi differenti possano modificarne il portato.
Gli spettatori si troveranno quindi improvvisamente proiettati in una dimensione che li sollecita a un percorso interiore mentre l'attrice svela il proprio (**IL NOSTRO TEATRO DI NOTTE 02, Sabato 12/09, ore 19.00**, Viale Garibaldi lato Piazza Pajetta;
IL NOSTRO TEATRO DI NOTTE 01, Venerdì 18/09, ore 18.00, CASACUOCOLOBOSETTI – via Ludovico Ariosto, 85;
IL NOSTRO TEATRO DI NOTTE 03, Giovedì 24/09, ore 19.00, Bar Taverna &Tarnuzzer, – Piazza Cavour)
sensibilità e gentilezza e la loro eccezionalità nel mondo attuale con **UN PO' MENO FANTASMA** di **Kronoteatro** (**Lunedì 14/09, ore 21.00** CASACUOCOLOBOSETTI – via L. Ariosto, 85).
Ci si interroga su cosa significhino e come possano mostrarsi l'amore e la gioventù all'epoca dei social e degli avatar con **ROMEO E GIULIETTA OPERA IBRIDA di Cabiria Teatro** (**Martedì 15/09 ore 21.00** Cortile di Casa Alciati – via G. Verdi 30); ci si occupa dell'AI e del suo collaudo distruttivo nel produrre materiali teatrabili in **TRASHTEST** di **Andrea Cosentino** (**Mercoledì 16/09 ore 21.00** FARM 1861 – via Case Sparse202).
Si ragiona sul tradimento delle leggi costituite a favore di quelle morali **in ANTIGONE WEB-"E COSÌ TU SEI MANNING**!" di **Francesca Brizzolara** (**Giovedì 17/09 ore 21.00** FARM1861 – via Case Sparse 202).
Ci si avvicina poi al tema del sopruso e del farsi giustizieri attraverso uno storico spettacolo del teatro italiano **KOLHAAS** di **Marco Baliani** (**Venerdì 18/09 ore 18.00** CASACUOCOLOBOSETTI – via L. Ariosto, 85), cui segue l'esplorazione delle fantasie erotiche e del peccato con **THE SINNER**, spettacolo per 3 spettatori per volta, della spagnola **Madame Paulette** (**Sabato 19 /09, da ore 19.30 a ore 22.00** , TAMTAMTEATRO – Piazza Antico Ospedale).
Ci si chiede chi fosse davvero uno dei simboli della moda e dell'emancipazione femminile in **COCO** di **Teatrino Giullare** che riprende un lavoro già affrontato 10 anni orsono e ne propone una nuova versione (**Domenica 20/09, ore 11.00 e 16.00**, B&B La Casa Di Nonna– Corso Garibaldi 9).
Gli ultimi spettacoli affrontano la paura, i traumi e il tentativo di elaborarli o, almeno, di addomesticarli con **8 INCUBI E ½ di Arteinscacco** (**Lunedì 21/09 ore 21.00**, Teatro di Posa Adverteaser – via Ettore Ara 6) in **prima nazionale**;
In **ZANI I NANES. LA VOCE DELLA MADRE** di **Jozef Gjura**, in **anteprima nazionale** i temi portanti sono le tradizioni, la vita e l'emigrazione dall'Albania; un testo che mette in relazione la vita personale con la storia collettiva di un Paese (**Martedì 22/09 ore 21**.00Officina Teatrale Anacoleti – c.so De Gregori 28).
L'amore che resiste alla prova del tempo esiste davvero o è solo una narrazione che ci raccontiamo per non cedere al vuoto è la domanda sottesa a **DI COSA PARLIAMOQUANDO PARLIAMO D'AMORE** di **Teatro Sotterraneo** (**Mercoledì 23/09 ore 19.00 e21.00**, CASACUOCOLOBOSETTI – via Ludovico Ariosto, 85);
il cambiamento climatico e la necessità di capire e di fare qualcosa accogliendo la sfida a ripensare completamente il nostro posto nel mondo, andando in mezzo alla natura per conoscerla perché non è possibile prendersi cura di ciò che non si conosce è il tema di **400** di **Beppe Casales** (**Giovedì 24/09 ore 21**, Museo Borgogna – via A. Borgogna, 4).
In RETTE PARALLELE SONO L'AMORE E LA MORTE di Oscar De Summa la domanda che scaturisce è se esista davvero un disegno superno al di sopra delle nostre individuali volontà e come una lontana e piccola storia d'amore possa, sebbene semplice tassello di piccole vite umane, rappresentare un disegno più grande e complessivo (**Venerdì25/09,ore 21.00**, Museo Borgogna – via A. Borgogna, 4).
Accanto alla programmazione teatrale sono previsti alcuni appuntamenti a latere
Sabato 12/09, ore 18.00, Piazza Roma (Davanti alla Stazione)FUORI DI SÉ, walkabout condotto da Carlo Infante in collaborazione con Livio Ghisio
Una conversazione radio nomade sugli slittamenti progressivi dell'impatto teatrale nella realtà urbana, seguendo la sequenza filosofica della dialettica di Hegel: «in sé», «fuori di sé» e il «ritorno in sé»
Domenica 13/09 ore 15.00, Centro Polifunzionale Spazio Tempo–Via Asiago 14 **LA CURA DELLE PAROLE**. **Strumenti psicologici e di drammaturgia per gestire lo stress e i traumi emotivi** un incontro a cura Giovanni Caruana (responsabile della formazione per l'ASL di

Novara) e Livio Ghisio (attore, drammaturgo e regista). Giovanni Caruana e Livio Ghisio racconteranno l'esperienza di percorso formativo per le dinamiche di gestione dello stress e dei traumi.
Domenica 13/09 ore 16.30, Centro Polifunzionale Spazio Tempo – Via Asiago 14 **TAMBURI UNITI**. Tamburi Uniti è un progetto Educativo Musicale del «Centro per l'autismo Enrico Micheli» e «A.n.g.s.a. Novara – Vercelli», composto dai ragazzi del Centro,educatori, volontari e tirocinanti, tutti uniti, per creare una sinergia musicale varia e coinvolgente in ogni loro spettacolo e concerto, sotto la guida di Fulvio «Natural Seven» Sette (chitarra e voce).
Mercoledì 16, giovedì 17, venerdì 18/09 ore 19.30
Farm 1861 – via Case Sparse 202
LE RADICI E LE ALI. Tre incontri con Michele Pascarella, divulgatore di arti e cultura,critico teatrale. Pascarella dialogherà con il pubblico avvicinandolo al lavoro creativo di alcuni artisti presenti al Festival, partendo da ciò che ne ha alimentato la ricerca, l'immaginario e il linguaggio scenico. Maestri e Maestre, spettacoli, letture, incontri, scontri,suggestioni provenienti da altre arti o da ambiti apparentemente lontani dalla creazione artistica: ogni elemento che ha contribuito a formare il loro percorso, o che risulta particolarmente significativo per lo spettacolo in programma, diventerà materia di confronto e approfondimento.
Dal 12 al 25 settembre
STUDIODIECI CITY GALLERY Piazzetta Pugliese Levi
Orari: feriali 9.30/13 – 16/19.30; sabato e domenica: 10/13; 17/19
L'AMBIENTE SONORO. Studio dieci quest'anno ospiterà per tutta la durata del Festival, **L'Ambiente sonoro** a cura di Lorenzo Peluffo e Enrico Turletti – un ambiente sonoro generativo che si configura come sistema percettivo e non come composizione musicale in senso tradizionale. Il sistema è progettato per reagire in tempo reale a valori ambientali e alla presenza del pubblico, evitando ogni forma di interazione diretta o spettacolare, definendo diverse condizioni: soglie, stati, possibilità di stress o di collasso del suono.
Venerdì 11 settembre alle ore 16.30 in occasione di **ATTORNO A UN TAVOLO** – serie di eventi, realizzati con gli studenti del liceo artistico Alciati di Vercelli. Con quaderni da disegno, raccoglieranno appunti, idee, testimonianze e sensazioni, dando vita a una performance di copia dal vero dei chicchi di riso, immersi in una stanza dal pavimento ricoperto di riso – alle ore 16.30 Lorenzo Peluffo spiegherà il funzionamento dell'installazione.
Tratto specifico di #ogniluogoèunteatro è stato sin dall'inizio quello di accostare agli spettacoli attività collaterali: laboratori, performance site-specific, presentazioni di libri, incontri e walkabout,esplorazioni urbane guidate, elementi che arricchiscono l'esperienza teatrale attraverso una relazione immersiva con il territorio.

Quest'anno, tra inverno e primavera, #OLT ha dato vita a due nuovi percorsi: L'ALTRO SGUARDO, dedicato agli spettatori, percorso di relazione, sguardi,intuizioni guidato da **Bruno Macaro** (formatore, regista e ideatore de Il prossimo continente) e **Renato Cuocolo** (regista) articolato attraverso tre incontri con **Carlo Infante**, **Marco Pustianaz** (docente universitario di Unipo) e **Laura Bevione** (critica teatrale).
Due gli appuntamenti durante il festival: **domenica 13 settembre alle ore 18.30 e sabato 26 settembre alle ore 17.30**;
AVVICINAMENTI Tre appuntamenti di spettacolo chiusi da un incontro con lo studioso e critico teatrale Michele Pascarella Spazi non teatrali attivatori di relazioni, immaginari e forme di cittadinanza consapevole, dialogo divulgativo sulla storia del rapporto tra spazi non teatrali e arte dal vivo.

INFO E PRENOTAZIONI
La prenotazione agli spettacoli è obbligatoria
Ci si può prenotare tutti i giorni dalle 9.30 alle 20.00 al numero: + 39 345. 2697208 (anche whatsapp) oppure tramite e-mail: info@teatrodidioniso.it

BIGLIETTI
Biglietto unico €10,00
I biglietti saranno acquistabili **ESCLUSIVAMENTE**:
c/o Festival Point c/o StudioDieci City Gallery, piazzetta Pugliese Levi 9 – feriali 9.30 – 13.00 / 16.00 – 19.30 // sabato e domenica 10.00 – 13.00 / 17.00 – 19.00
e presso i punti vendita oppure on line su: Punto vendita Vercelli: G.M.G. TABACCHI – Prevendita Autorizzata CiaoticketsTangenziale Sud, 13 c/o Carrefour
Per gli altri Punti vendita: https://www.ciaotickets.com/punti-vendita
Non sarà possibile acquistare i biglietti la sera dello spettacolo

I biglietti per gli spettacoli «The Sinner» e «Coco L'ultimo sogno» saranno acquistabili esclusivamente presso il Festival Point

PROMOZIONE SPECIALE UNDER 26
Hai fino a 26 anni? ingresso a € 5,00
FESTIVALCARD
Per chi assista a tutti gli spettacoli a pagamento sono previsti TRE ingressi gratuiti. La Festivalcard è ritirabile presso il Festival Point o la sera prima dello spettacolo
ACCESSIBILITÀ
Tutti i luoghi di spettacolo sono privi di barriere architettoniche; i cani da accompagnamento sono benvenuti. In fase di prenotazione sarà possibile segnalare esigenze specifiche e l'organizzazione si adopererà per soddisfarle
SMART MOBILITY #ogniluogoèunteatro sostiene la smart mobility!
hai una bici? Unisciti agli #OLTBikers: per gli spettacoli indicati con questo logo l'appuntamento è in Piazza Cavour alle ore 20.20 per andare a teatro pedalando.
Per gli spettacoli a Farm 1861 doppio appuntamento: ore 18.50 per chi partecipa agli incontri.
Tutti i luoghi di spettacolo sono raggiungibili agevolmente a piedi.
Se usi l'auto ricorri al car pooling.
Per gli spettacoli a Farm1861 prenota il tuo posto in auto Appuntamento al Parcheggio di via Restano. **Il servizio si effettua solo su prenotazione**
SCONTI E AGEVOLAZIONI

Con la Festivalcard e/o il biglietto dello spettacolo sconto 10% su tutte le consumazioni da Pizzeria Piedigrotta (Corso Libertà 87), Fly Over Bridge (via Francesco Donato 1),Vicolo Schilke (via Dottor Ugo Schilke)

Presso Farm 1861 sarà attivo un punto ristoro a cura di Ilo Pane Pensiero

Il «Cookie Festival» è creato e realizzato da Damiano Gabotti di Pasticceria 7Sins

vini del dopo-teatro sono prodotti da BES srl di Daniele Balocco

Programma Generale

Il programma completo di #OLT n° 6: https://www.teatrodidioniso.it/ogniluogoeunteatro-n-6/

LA STAMPA

Vercelli

Domenica 6 settembre 2026

Presentato il cartellone di #ogniluogoèunteatro, il Festival che dal 12 settembre trasforma Vercelli in un grande palcoscenico

Se l'attore racconta gentilezza e potere

L'EVENTO

FRANCESCA RIVANO

Un Festival – ideato in epoca covid per far rinascere incontri e relazioni – diventa l'occasione per vivere la città, rigenerare spazi, incontrare i nuovi linguaggi del teatro contemporaneo. Giunto alla sesta edizione, #Ogniluogoèunteatro cresce ancora, ampliando il cartellone, stringendo nuove collaborazioni culturali e professionali, coinvolgendo realtà pubbliche e private sempre più attente alle ricadute che la rassegna riesce ad avere per il territorio.

Nuove collaborazioni culturali e professionali per offrire al pubblico un numero sempre maggiore di occasioni e di temi

Dal 12 al 25 settembre strade, piazze, teatri di scena di posa, abitazioni, musei, un B&B e il centro per l'Autismo Spazio-Tempo diventano il palcoscenico di una rassegna che porta 13 compagnie, sviluppa progetti innovativi e ripota in città artisti che stanno facendo strada. A presentare spettacoli sono Anna Russo, Roberta Bosetti e Annalisa Canetto che condividono la direzione artistica con Renato Cuocolo e Livio Ghisio.

Il cartellone ruota intorno ad alcuni temi centrali: il libero arbitrio e i meccanismi di potere vengono affrontati in «Veglia» di Menoventi (sabato 12 alle 21, nel cortile del Mac a Santa Chiara); il teatro di percezione è protagonista delle tre repliche di «Il nostro teatro di notte» di Cuocolo | Bosetti (il 12 alle 19, in viale Garibaldi partendo da piazza Pajetta; il 18 alle 18 a CasaCuocoloBosetti di via Ariosto 85 e giovedì 24 alle 19 da Taverna&Tamuzzer). «Un po' meno fantasma» di Kronoteatro, in scena il 14 alle 21 a CasaCuocoloBosetti, affronta il tema della gentilezza nel mondo di oggi mentre «Romeo e Giulietta opera ibrida» di Cabiria Teatro (il 15 alle 21 nel Cortile di Casa Alciati in via Verdi 30) esplora l'amore al tempo di social e avatar. L'intelligenza artificiale e il suo collaudo distruttivo nel produrre materiali teatrabili è il tema di «Trash Test» di Andrea Cosentino (mercoledì 16 alle 21 da Farm 1861 all'Isola).

Il tradimento delle leggi costituite a favore di quelle morali è al centro di «Antigone web» di Francesca Brizzolara (il 17 alle 21 sempre da Farm) mentre Marco Baliani, con il suo «Kolhaas» analizza il tema del sopruso e del farsi giustizieri (il 18 alle 18 a CasaCuocoloBosetti). «The sinner», spettacolo per tre spettatori alla volta, in scena il 19 dalle 19,30 alle 22 negli spazi di TamTam Teatro esplora le fantasie erotiche e del peccato con la guida dalla spagnola Madame Paulette. E ancora: «Coco» di Teatrino Giullare, racconta l'emancipazione femminile (domenica alle 11 e 16 al B&B La Casa Di Nonna di corso Garibaldi 9).

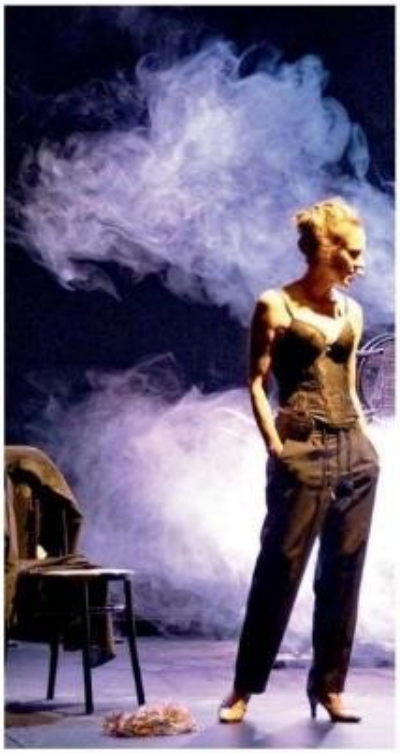
Affrontano la paura e l'elaborazione del trauma due lavori vercellesi che debuttano al festival: «8 Incubi e ½» di Arteinscacco (il 21 alle 21 al Teatro di Posa Adverteaser – via Ettore Ara 6) e «Zani i Nanes. La voce della madre» di Jozef Gjura, attore e regista cresciuto all'Officina Anacoleti e da anni professionista del panorama italiano e albanese (sarà il 22 alle 21 al teatro off di corso De Gregori 28).

Se l'amore resista alla prova del tempo è la domanda sottesa a «Di cosa parliamo quando parliamo d'amore» di Teatro Sotterraneo (il 23 alle 19 e alle 21 a CasaCuocoloBosetti). Beppe Casales affronta il cambiamento climatico in «400» (il 24 alle 21 al Museo Borgogna) e infine Oscar De Summa, in «Rette parallele sono l'amore e la morte», si interroga se esista davvero un disegno al di sopra delle individuali volontà (il 25 alle 21 sempre al Borgogna).

Entrati nella tradizione del festival, tornano il Walkabout di Carlo Infante (il 12 alle 18 in piazza Roma) e lo spettacolo di «Tamburi Uniti», il complesso di percussionisti di Angsa Vercelli Novara che chiuderà, domenica 13 alle 16,30 da SpazioTempo, una giornata dedicata al teatro come strumento per la gestione di traumi e stress.

Da Studio Dieci, di piazzetta Pugliese Levi, è in corso la prevendita dei biglietti (10 euro con varie formule di abbonamento): per ogni spettacolo è richiesta la prenotazione al 345.2697208 o scrivendo a info@teatrodidionisio.it. —

Tredici compagnie propongono le pièce in cartellone Da Studio Dieci in piazzetta Pugliese Levi è già aperta la prevendita



«Antigone web» di Francesca Brizzolara FOTO STEFANIA HOCI



«Veglia» di Menoventi andrà in scena il 12 FOTO ENRICO MARA BERTANI



«Di cosa parliamo quando parliamo d'amore» in cartellone il 23

Notizia Oggi

Martedì 8 settembre 2026

CULTURA ED EVENTI

Da sabato ogni luogo sarà un teatro in città

Presentata la sesta rassegna a cura di Compagnia Cuocolo/Bosetti, "Arteinscacco" e "Teatro di Dioniso" Dal 12 al 25 settembre vari spazi vercellesi ospiteranno produzioni teatrali innovative e d'alto livello

di Enrico Demaria

VERCELLI (de4) La sesta edizione di #ogniluogoèunteatro" è stata presentata venerdì 4 settembre nel Parlamentino dell'Ovest Sesia dalla direzione artistica al completo: oltre ai coniugi Cuocolo e Ghisio c'era anche **Anna Russo** del Teatro di Dioniso. E c'era pure il sindaco, **Roberto Scheda**.

Fino al 25 settembre Vercelli farà da palcoscenico a diverse produzioni d'avanguardia, seguendo uno schema che già negli anni passati ebbe successo.

Ma prima di dare le informazioni sulla nuova edizione è interessante fare un salto nel passato.

LA NASCITA DELLA RASSEGNA

L'idea, l'epicentro di tutto fu casa Cuocolo/Bosetti di via Ariosto, 85, in cui i due geniali coniugi - lei attrice, lui regista - erano tornati ad abitare, dopo aver trascorso vent'anni a Melbourne, in Australia. La casa in cui **Roberta Bosetti** aveva trascorso gran parte della gioventù: il padre morto giovanissimo, la madre impiegata a Milano, lei affidata alla nonna paterna. La casa trasformata in uno spazio teatrale, per rappresentazioni destinate ad un piccolo gruppo di spettatori, proprio lì in mezzo ai ricordi, agli oggetti di Roberta, alla luna di Roberta che, quando è piena, illumina il giardino dove, dopo la rappresentazione teatrale, il pubblico si ferma a conversare. Con Roberta e con **Renato Cuocolo**.

L'idea della svolta: «Perché non mettere a disposizione la nostra casa di altre realtà teatrali, che vengano qui a proporre i loro lavori?».

Ne parlano con una coppia di amici: **Annalisa Canetto** e **Livio Ghisio**, che hanno costituito "Arteinscacco". Poi coinvolgono il "Teatro di Dioniso" Nasce così l'hashtag #ogniluogoèunteatro. Nella primissima edizione è essenzialmente casa Cuocolo Bosetti. Ma da allora il teatro cammina letteralmente in ogni luogo, da case private (ad esempio quella dei coniugi **Maria Napoli**, grande linguista e autrice teatrale) e **Fabrizio Finocchi**, a centri artistici, da ex cascinali ristrutturati, ai musei e persino ai pullman, dove Roberta Bosetti e la poli strumentista e compositrice **Carlotta Sillano** fanno salire i passeggeri e li portano fino alle Lame del Sesia, ad Albano...



La presentazione della sesta rassegna di #ogniluogoèunteatro

LA NUOVA EDIZIONE

Tornando al presente, venerdì il sindaco Scheda ha ricordato la sua esperienza diretta della stagione scorsa era salito sulla Fiesta guidata da Livio Ghisio che ha inventato il teatro in auto, ovverosia: "L'Ordine delle cose". Un viaggio nella memoria che Annalisa e Livio, hanno compiuto dal 2019 almeno trecento volte, nella nostra e in tante altre città.

Il sindaco ne fu entusiasta per questo ha voluto presenziare al lancio della sesta edizione.

La rassegna durerà da sabato 12 a domenica 25 settembre. Sono previste le performance di tredici compagnie teatrali, una installazione sonora, un progetto speciale a cura di un fantastico ensemble di percussionisti, una conversazione radionomade, uno progetto "site specific" notturno, tre "chiacchierate", pedalate sul far della sera, quindi ad allietare il tutto, il "Cookie Festival" di **Damiano Gabotti**. E poi, ovviamente, l'adesione ideale e totale al Vercelli Pride del 19, si cui #ogniluogoèunteatro" è "orgogliosamente" partner.

DATE E LOCATION

E vediamo, a volo d'uccello, le "location" di questa edizione: viale Garibaldi, Casa Cuocolo/Bosetti, pasticceria "Taverna & Tarnuzzer", Studio Dieci di piazzetta Pugliese Levi, piazza Roma, il cortile del Museo Archeologico Mac, il Centro Polifunzionale "Spazio Tempo" di via Asiago, il cortile di casa Alciati del Museo Leone, l'ex cascinale Farm di via Case Sparse, Tam Tam Teatro di piazza Antico Ospedale, la parata del Pride lungo piazza Roma, viale Garibaldi e parco Kennedy, la Casa di Nonna di Sergio Randazzo in Viale Garibaldi, 9, l'Advertiser di via Ara, l'Officina teatrale degli Anacoleti (partner prezioso) di corso De Gregori, e il Museo Borgogna.

Si parte sabato 12 alle 19 da viale Garibaldi (lato piazza Pajetta) con "Il nostro teatro di notte 02" a cura di Roberta Bosetti e Renato Cuocolo. Un vero e proprio teatro in movimento, da seguire con le cuffie: Roberta Bosetti l'aveva proposto al Civico, dalla platea, con gli spettatori incuffiati nei palchi. Ora lo ripropone passeggiando di sera per le strade, con repliche nella loro mitica casa il 18 settembre e da Taverna&Tarnuzzer di piazza Cavour il 24 settembre. Sempre sabato altri due spettacoli: "Fuori di sé" in piazza Roma, a cura di Carlo Infante-Urban Experience con la collaborazione di Livio Ghisio, alle 18, e "Veglia", a cura di "Menoventi" nel cortile del Mac, alle 21. Domenica 13, alle 16,30, straordinaria esperienza emozionale di "Tamburi Uniti" al Centro Polifunzionale "Spazio Tempo" di via Asiago, preceduta, alle 15, da "La cura delle parole", conferenza di Giovanni Caruana, dell'Asl di Novara, e di Livio Ghisio sugli strumenti psicologici di drammaturgia per gestire lo stress e i traumi emotivi.

Il biglietto dei vari spettacoli costa 10 euro, ma alcuni sono gratuiti, obbligatorio, prenotarsi: 345.2697208 o info@teatrodidioniso.it.



A Vercelli la lunga rincorsa teatrale degli AVVICINAMENTI

a cura di Roberto Canavesi
17-05-2026

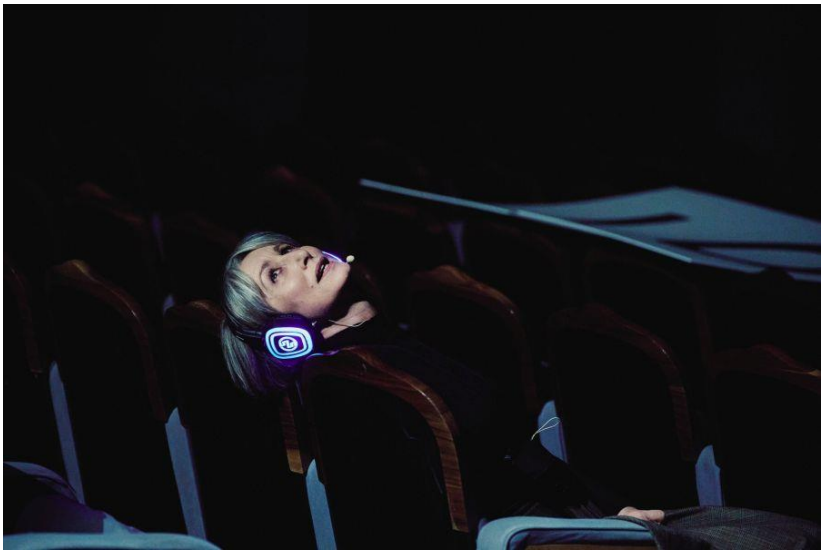
Quattro appuntamenti per camminare insieme verso l'edizione 2026 di #ogniluogoèunteatroVercelli, da sabato 23 maggio a sabato 6 giugno 2026Per immergersi nelle atmosfere del Festival si dovrà attendere la tarda estate quando, dal 12 al 25 a Vercelli, andrà in scena la sesta edizione come sempre organizzata da Teatro di Dioniso, Cuocolo/Bosetti IRAA Theatre e Arteinscacco: stiamo ovviamente parlando di **#ogniluogoèunteatro**, abituale rassegna preautunnale al solito ricca di momenti di incontro e spettacoli quest'anno impreziosita dall'inedita appendice primaverile con i quattro fine settimana denominati **Avvicinamenti**: si parte sabato 23 maggio alle 17.30 a casacuocolobosetti, in Via Ariosto 85 a Vercelli, con **Il nostro teatro di notte 01**, ultima creazione di Renato Cuocolo e Roberta Bosetti e quinta parte del progetto **La donna che cammina** costruito sull'intersezione tra vita e teatro di questa coppia artistica. La performance è pretesto per una riflessione profonda su teatro, tempo e memoria, evocazione di ricordi e di pensieri su ciò che rappresenta e significa un'idea di teatro che sia mescolanza di biografia personale e collettiva, contenitore in cui verità e finzione interagiscono di continuo nelle ore notturne dando vita ad un monologo interiore: a seguire, spazio ad un momento conviviale con l'incontro moderato dalla critica teatrale Laura Bevione dal titolo **Il Teatro fuori dal Teatro è sempre Teatro?**

Sette giorni dopo, sabato 30 e domenica 31 maggio alle 17 con partenza da Piazza Pajetta, il botanico nonchè Drag Queen Ulisse Romanò, presenterà **Botanica Queer. Percorso nel lato drag della Natura**, passeggiata in nove tappe tra i viali e i parchi della città alla scoperta di molte piante attraverso cui indagare, con ironia e qualche canzone in playback, la complessità del reale: "*con leggerezza e aplomb scientifico* - è scritto nella presentazione - *Romanò fornirà informazioni e metterà in luce nessi poco noti dimostrando quanto le piante siano queer, ovvero trasversali, oblique, senza categorizzazioni, così come recita l'etimologia tedesca del termine, nel loro essere fluide quanto al genere, dotate di sensi anche se mai considerate in quanto non appartenenti all'unico mondo che l'uomo considera*".

Ed ancora, venerdì 5 giugno alle 21, casacuocolobosetti ospiterà Margherita Frisone e Alessandra Borgosano, le due giovani artiste autrici di **Marta, tra le stelle**, indagine performativa tra identità e sopravvivenza dove attraverso la vicenda di una giovane attrice, si porta in scena il conflitto universale di una generazione che negozia costantemente tra la propria vocazione e le spietate dinamiche di un mercato del lavoro che tende allo sfruttamento: il ciclo degli **Avvicinamenti** si concluderà il giorno dopo, sabato 6 giugno alle 17, con il divulgatore Michele Pascarella dialogare insieme al pubblico nell'incontro **L'invenzione del quotidiano, spazi non teatrali attivatori di relazioni, immaginari e forme di cittadinanza consapevole**, happening in materia di storia del

rapporto tra spazi non teatrali e arte dal vivo, tematica da sempre molto cara alla filosofia di **#ogniluogoèunteatro**.

Per i titoli degli **Avvicinamenti** biglietti a Euro 10 ed Euro 5 con prenotazione obbligatoria all'email info@teatrodidioniso.it, o al numero 345.2697208: per il solo **Botanica Queer** i biglietti si acquistano esclusivamente on-line sulla piattaforma ciaotickets.

- 



#OLT 2026: Vercelli torna a essere il palcoscenico vivo del festival “che cammina”

Il ritorno di #OLT e la partnership con Fattiditeatro

Giunto alla sua sesta edizione, il festival **Ogni luogo è un teatro** torna ad abitare le strade, i palazzi, le piazze e i locali di Vercelli dal 12 al 25 settembre 2026. Si tratta di un appuntamento imperdibile che Fattiditeatro segue da anni in veste di social media partner, accompagnando la narrazione digitale di un’esperienza teatrale diffusa ed eccezionale. Nato da un progetto di **Teatro di Dioniso** insieme a **Cuocolo/Bosetti** e **Arteinscacco**, il festival è sorto subito dopo il periodo pandemico dall’esigenza di ricostruire e approfondire le relazioni umane attraverso il linguaggio del teatro, invitando il pubblico a godere degli spettacoli in spazi cittadini quotidiani vissuti abitualmente con altre funzioni.

L’identità del “festival che cammina” e la comunità del territorio

Conosciuto e amato come **“il festival che cammina”**, #OLT propone una modalità in cui la fruizione artistica e la riscoperta dello spazio urbano procedono di pari passo. Trasformare un luogo ordinario in uno spazio artistico modifica la percezione della città, rafforzando il legame con il territorio e favorendo inclusione, partecipazione e curiosità. Negli anni si è così consolidata una vera e propria comunità trasversale composta da spettatori, artisti, teorici, formatori, enti e produttori locali, capace di ritrovare il senso del “NOI”. Questo spirito di condivisione si riflette anche nei momenti conviviali del dopoteatro con prodotti alimentari e vini locali, così come nella scelta di sostenere la mobilità sostenibile, invitando il pubblico ad attraversare la città a piedi o in bicicletta.

I grandi nomi in scena e un ricco cartellone da scoprire

Il cartellone di questa sesta edizione conferma la spiccata attenzione per le tematiche contemporanee, i linguaggi innovativi, la creatività femminile e la mescolanza di codici espressivi. Tra i tanti appuntamenti in palinsesto — che accanto a questi primi titoli conta molti altri spettacoli, installazioni e performance —, spiccano lavori come *VEGLIA* di **Menoventi** sul libero arbitrio e il senso circolare del tempo, *IL NOSTRO TEATRO DI NOTTE* di **Cuocolo/Bosetti** articolato in tre tappe tra strada, casa e bar per esplorare un teatro immateriale di percezione, e *UN PO’ MENO FANTASMA* di **Kronoteatro** dedicato alla sensibilità e alla gentilezza. La memoria civile trova un punto di riferimento nel riallestimento dello storico *KOLHAAS* di **Marco Baliani** sul tema del sopruso e della giustizia, mentre il **Teatrino Giullare** presenta una nuova versione di *COCO* sulla figura di Coco Chanel, e **Sotterraneo** interroga il pubblico sulla tenuta dei legami affettivi con *DI COSA PARLIAMO QUANDO PARLIAMO D’AMORE*. La programmazione si completa con un ricco panorama di molti altri artisti e compagnie che animeranno la città nel corso dei tredici giorni.

Fattiditeatro a Vercelli: 3 giorni di interviste e contenuti dal vivo

Raccontare #OLT su Fattiditeatro significa testimoniare la potenza di un teatro che esce dai propri confini fisici per farsi strada, incontro e traccia duratura nella memoria collettiva. Per vivere ancora più da vicino questa esperienza, **Fattiditeatro sarà presente a Vercelli per tre giorni** sul campo, realizzando interviste esclusive agli artisti, approfondimenti speciali e contenuti live per far entrare la community nel cuore pulsante dell’evento. Accanto alla proposta teatrale, il programma offre un ricco calendario di attività collaterali tra walkabout radionomadi, incontri sulla gestione dello stress, momenti musicali con i Tamburi Uniti, dialoghi critici e installazioni sonore generative. Per consultare il programma dettagliato giorno per giorno, con le schede complete di tutti gli spettacoli e le

informazioni su biglietti e prenotazioni obbligatorie, vi invitiamo a visitare il sito ufficiale.



Simone Pacini

Simone Pacini si occupa come consulente free lance di comunicazione, formazione e organizzazione in ambito culturale. Nel 2008 concepisce il brand “fattiditeatro” che si sviluppa trasversalmente imponendosi come forma di comunicazione 2.0. I suoi laboratori e le sue partnership che mettono in relazione performing arts e media digitali sono stati realizzati in 18 regioni. Dal 2015 crea progetti e tiene lezioni e workshop di “social media storytelling” per la cultura, in collaborazione con università e imprese culturali. Nel 2018 è uscito il suo libro “Il teatro sulla Francigena” e nel 2023 il podcast “Fatti di teatro – la storia del teatro come non te l’ha mai raccontata nessuno”.

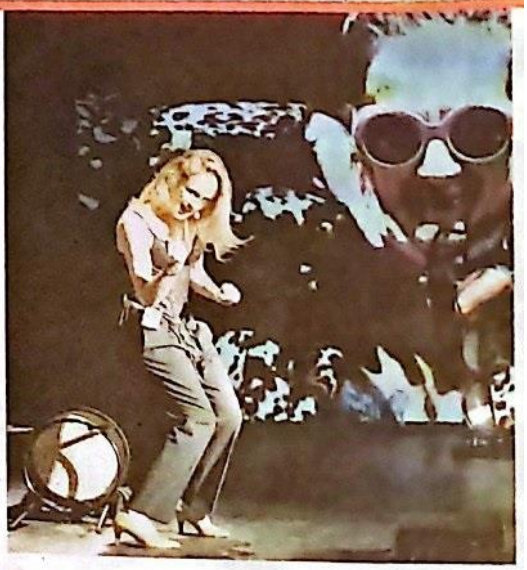
LA REPUBBLICA

Una città da recitare il festival del *teatro* tra strade e bar

#ogniluogoèunteatro a Vercelli propone spettacoli da ascoltare in cuffia camminando, incontri e degustazioni

di **MAURA SESIA**

Il festival che cammina. Curioso sottotitolo per un progetto che vara la VI edizione e ha il merito di portare del buon teatro contemporaneo a Vercelli, facendo scoprire la città. Si chiama "#ogniluogoèunteatro", si svolge dal 12 al 25 settembre, è curato da Teatro di Dioniso con Cuocolo/Bosetti e Arteinscacco. E Cuocolo/Bosetti, ovvero Roberta Bosetti, attrice, e Renato Cuocolo, regista, hanno coniato una tipologia di teatro che deambula, con gli spettatori collegati all'attrice attraverso le cuffie per un racconto da sentire camminando, nei luoghi più disparati. Si tratta di esperienze semplici, toccanti e suggestive e questa impronta è quella passato al festival, che nel corso del tempo ha ampliato il carnet, offrendo spettacoli, laboratori, incontri, degustazioni, grazie a una rete sempre più vasta di partner. Il programma completo è su teatrodidioniso.it, i prezzi sono popolari, il programma è versatile e tra le proposte si segnala "Il nostro teatro di notte", che riecheggia il romanzo di Ken Haruf "Le nostre anime di notte" ed è uno spettacolo itinerante di Cuocolo/Bosetti presentato in tre luoghi diversi per mostrare come il contesto influisca sulla fruizione: il 12 settembre alle 19 in strada, in viale Garibaldi lato piazza Pajetta, il 18 settembre alle 18 in una casa, Casacuocolobosetti, il 24 settembre alle 19 in un bar, da Taverna&Tarnuzzer in piazza Cavour. Sabato 12 settembre la serata si chiude alle 21 al cortile del Museo Archeologico con la compagnia Menoventi in "Veglia", di e con Consuelo Battiston e Gianni Farina, un'idea per i vent'anni della compagnia che abbina racconti filosofici, il cui riferimento narrativo è "Le cercle des menteurs" di Jean-Claude Carrière, e momenti ludici condivisi, per restare connessi all'istante. Domenica 13 settembre alle 15 al Centro Polifunzionale Spazio Tempo si tiene l'incontro "La cura delle parole. Strumenti psicologici e di drammaturgia per gestire lo stress e i traumi emotivi" a cura di Giovanni Caruana, responsabile di formazione per l'Asl di Novara e all'attore e drammaturgo Livio Ghisio. Tra gli altri artisti ospiti Kronoteatro, Andrea Cosentino, Marco Baliani, Beppe Casales, Oscar De Summa.



Francesca Brizzolara in scena per "Antigone" La sesta edizione del festival attraversa la città di Vercelli con performance itineranti, laboratori e incontri

©RIPRODUZIONE RISERVATA

gli**STATI**GENERALI

Danza, festival a Cagliari e L'Aquila mentre a Vercelli "Ogni luogo è teatro"

di Walter Porcedda

Nella robusta rassegna sarda di "Fuorimargine" anche "Singspiele" di Maguy Marin. Spettacoli e formazione nel capoluogo abruzzese mentre nel centro piemontese la rassegna teatrale ospiterà tra gli altri Baliani, Cuocolo/Bosetti, Sotterraneo, Cosentino e De Summa

13 Settembre 2026

CAGLIARI _ Danza e teatro in provincia. Ma questo non vuol certo dire minore qualità. Anzi… E' proprio nella grande provincia del Belpaese che si trovano rassegne costruite con passione, capaci anche di osare e innovare riguardo al contemporaneo. Hanno pubblici curiosi e consolidati e, davanti alle difficoltà -e sono sempre tante- una incredibile capacità di essere resilienti (eppure resistenti) in questi tempi grigi connotati da politiche miopi che tagliano le risorse indispensabili alla cultura, senza le quali diventa difficile far quadrare i conti. Ricominciano caparbiamente con nuova spinta e coraggio a **Cagliari** quelli di **Autunno Danza**, l'associazione che ha dato vita al festival più longevo ribattezzato da qualche anno **"Fuorimargine" (…)**

E il **teatro** ci porta ancora più a Nord, in terra di **Piemonte,** a **Vercelli**, dove da cinque anni si tiene una rassegna originale, una di quelle che non amano i soliti luoghi comuni con un'idea forte di percorso. E' il **"Festival che cammina"**, in programma dal 12 al 26 settembre, con un titolo che sembra un claim: **"Ogni luogo è un teatro"**. Dicono gli organizzatori, **Teatro Dioniso** con **Cuocolo/Bosetti** e **Arteinsacco** che il festival è "un'esperienza teatrale diffusa che trasforma la città in un palcoscenico" Anche perché osservano "trasformare un luogo quotidiano in un logo artistico modifica la percezione che le persone hanno dello spazio urbano, rafforzano il legame con il territorio, favorendo inclusione e partecipazione e accendendo curiosità soprattutto nei più giovani". Sembra quasi una mission per il cambiamento. E andando indietro nel tempo si scopre che **"Ogni luogo è teatro"**, abbreviato "**#OLT"**, è nato subito dopo l'epidemia del Covid con una urgenza forte di ricostruire relazioni facendo leva proprio sull'antica e nobile arte del teatro con l'invito al pubblico di "godere di spettacoli in luoghi non teatrali bensì in spazi quotidiani, cittadini, vissuti di norma con altre funzioni". Questa idea ha dato i suoi frutti se è vero che in soli cinque anni le relazioni tra le persone si sono arricchite da questi incontri nelle piazze e nei luoghi conosciuti della città. E anche con le relazioni conviviali grazie ai produttori locali di pane, biscotti e vino. A questi, dicono gli

organizzatori “negli anni, si sono poi aggiunti 23soggetti, fra associazioni, enti, aziende e le connessioni che si sono create e consolidate hanno portato alla creazione di una vera comunità – spettatori, artisti, teorici, formatori, enti – in cui si è messa a fuoco l’esigenza di creare una nuova cultura della relazione per recuperare il senso del NOI che si è smarrito: e quale strumento è più preciso, sicuro, completo e compiuto del Teatro?”. Anche nella sua sesta edizione il festival riconferma la sua attenzione verso l’attualità, la creatività femminile, il mix di linguaggi espressivi e quelli innovativi.



Romeo e Giulietta di Cabiria Teatro: il sacrificio della gioventù

ENRICO PASTORE|

Per chi, come me, ha vissuto la sua adolescenza negli anni ‘80, è probabile che avesse una cassetta o un disco dei Dire Straits, e quasi sicuramente avrà ascoltato, mano nella mano con la prima morosetta, le note romantiche di *Romeo and Juliet* suonate da Mark Knopfler. Considerare *Romeo e Giulietta* un’opera che parla di un tragico amore tra adolescenti è un’abitudine mentale, ma non è quello che ci ha lasciato Shakespeare.

Romeo and Juliet, è bene ricordarlo, è una tragedia certamente molto lirica, ma in cui aleggia l’incubo delle lotte dinastiche. La faida interminabile tra Montecchi e Capuleti dilaga all’ombra di un principe incapace di sanare le ferite. Romeo e Giulietta non sono solo i figli sacrificati dai padri sull’altare del loro odio reciproco, ma sono giovani costretti ad abitare un mondo in fiamme in cui, a fatica, riescono a provare amore nonostante l’abitudine all’odio e all’indifferenza. L’amore elettivo e tragico dei due giovani, amore non concordato né previsto, rappresenta il fallimento del tentativo di andare al di là delle fedeltà al clan di appartenenza e alla implacabile legge della faida.

Cabiria Teatro nel proporre la propria riscrittura del capolavoro scespiriano coglie esattamente il punto: i giovani ereditano il mondo che i vecchi hanno approntato per loro, pagano tutti i loro errori, la codardia, la pigrizia, l’arrivismo, il cinismo, ma restano anche impigliati in questa rete, e si trovano costretti a replicare loro malgrado il modello impostogli. E questo vale tanto più oggi con un mondo a un passo dal baratro, non solo per le guerre, le crisi ambientali, una politica delle emozioni che sfrutta le paure e solletica i più bassi istinti, ma perché abbiamo donato loro una realtà virtuale in cui si scatenano violenze e frustrazioni e dove è indistinguibile il vero dal falso.

Romeo e Giulietta oggi si trovano a essere vittime della violenza dello sguardo altrui, oltre che di genitori incapaci di svolgere il proprio ruolo con maturità e attenzione. Sono soli di fronte a un mondo di cui non capiscono le regole, e nemmeno le figure suppletive, come nella vicenda lo sono la tata o lo psicologo, riescono a essere loro alleati, perché presi nella rete degli interessi economici e relazionali.



Romeo e Giulietta opera ibrida Cabiria Teatro

Mercuzio, per esempio, è un adolescente brillante, arguto, ferocemente ironico, totalmente disincantato, incapace di credere o di applicare la propria intelligenza. Vede, comprende, ma è incapace di sottrarsi. È così cade preda degli *Escalation loop*, le challenge sempre più violente e umilianti (come il soffocamento autoerotico che apre lo spettacolo), che lo porteranno a essere il dispositivo d'innesco della luttuosa vicenda di Giulietta e Romeo, postando la foto di lei nuda inviata a Romeo, e al suicidio come atto di espiazione per il danno fatto in diretta streaming dopo aver bevuto acido muriatico.

Romeo è un ragazzo dolce e complessato, costretto a mantenere il padre depresso e complottista che ha perduto il lavoro a causa di un dissidio con l'ingegner Montecchi; Giulietta vive nell'obbligo di essere all'altezza delle attese viste le ingenti spese sostenute per la sua educazione, con una madre anaffettiva, distante, che si vede solo in video. Trovarsi non è solo amarsi, ma trovare conforto, sostegno, è non sentirsi soli in un mondo che non comprendono.

E poi quelle foto postate, le accuse, i genitori ancora una volta incapaci di pacificare e sostenere, la morte di Mercuzio e infine l'unica via di uscita da una situazione insostenibile. La loro morte, però, non produrrà pianto o doglia in nessuno, la loro immagine farà parte di una realtà virtuale, venduta dal padre Montecchi e trasformata in fonte di lucro e successo.


Romeo e Giulietta opera ibrida di Cabiria Teatro foto di Mattia Prella

La struttura drammaturgica adottata da **Cabiria Teatro** mette al centro il dispositivo trappola: lo smartphone e i social. Il pubblico è chiamato a usare il proprio per spiare ora Romeo, ora Giulietta, non solo durante la festa o con gli amici, ma persino nella loro intimità. Vediamo la tragedia come un ennesimo reel. Osserviamo senza far nulla. Lo spettatore è politicamente ingaggiato: siamo l'anonima folla di quelli che guardano scorrendo col dito. Siamo quelli che guardano e non fanno nulla. Al massimo mettiamo un like o condividiamo.

Per questi motivi, *Romeo e Giulietta*, definita giustamente opera ibrida, va al di là della semplice riattualizzazione di un testo. Costringe l'osservatore a condividere la responsabilità di quanto accade sulla scena, che è virtuale e reale insieme, perché accade ogni minuto intorno a noi nell'indifferenza. Obbliga a prendere posizione, perché anche se vedere non è conoscere, anzi spesso l'indifferenza è frutto di saturazione, siamo giunti al punto che non si può scappare, occorre fare qualcosa, persino schierarsi, come il Partigiano Johnny, *in the wrong sector of the right side*.

E ora una considerazione: **Cabiria Teatro** è una compagnia di Novara, una città di provincia, ma ben collocata tra Milano e Torino, non dovrebbero esserci difficoltà a essere visti. Ma non è così.

Ho potuto vedere *Romeo e Giulietta, opera ibrida* di Cabiria Teatro nel piccolo ma sempre più affermato **festival #Ogniluogoèunteatro** di Vercelli, codiretto da **Teatro di Dioniso**, **Arteinscacco** e **Cuocolo/Bosetti**. La compagnia non è prodotta da un grande teatro o da un festival dalle grandi possibilità; non è sostenuta da un distributore, che ne favorisca la visibilità; Romeo e Giulietta sopravvive con il passaparola, un lavorio indefesso a difesa di un'opera che merita di essere visto e grazie alla lungimiranza e sensibilità di operatori attenti a cogliere ciò che si agita nel sottobosco e non solo sotto la luce del sole; e poi il pubblico che si commuove e applaude. Eppure la situazione non cambia. Inoltre nei quattro anni trascorsi dalla sua produzione, non vi è quasi traccia di questo lavoro nel dibattito critico. Ecco che il dispositivo scenico si riproduce nel reale: il lavoro viene visto, si mette un like e si passa oltre, nessuno interviene per cambiare la situazione. Questo è ciò che accade nel nostro paese: lasciamo che i buoni semi si inaridiscano, li lasciamo mangiare dai corvi, li lasciamo morire nel deserto. Per quanto ancora?

LA STAMPA

Vercelli

Domenica 20 settembre 2026



Livio Ghisio e Annalisa Canetto di Arteinscacco

DOMANI LO SPETTACOLO DI ARTEINSCACCO

Elaborare i traumi ridendo di se stessi con "8 Incubi e ½"

Due persone, terrorizzate dai propri incubi, decidono di smettere di dormire, finendo a vivere in un limbo in cui non sono mai del tutto sveglie e mai del tutto lucide e i confini tra realtà e sogno sono labili.

Sono la paura, i traumi e il tentativo di elaborarli o, se non altro, di addomesticarli ridendo di se stessi, il filo conduttore di «8 Incubi e ½», spettacolo di Arteinscacco che debutta domani alle 21 al teatro di posa Adverteaser, in via Ettore Ara 6. Annalisa Canetto e Livio Ghisio hanno scelto #Ogniluogoèunteatro, festival del quale sono co-direttori artistici, per presentare il loro nuovo lavoro, nato dalle suggestioni raccolte nel corso di un progetto formativo sulla gestione dello stress.

«Con Giovanni Caruana, responsabile della formazione dell'Asl Novara, ho animato un percorso che univa drammaturgia e tecniche psicologiche per l'elaborazione dei traumi e dello stress - spiega Ghisio, autore e regista -. Un'esperienza che ha coinvolto i 70 partecipanti anche in tre laboratori. Le suggestioni che ho potuto raccogliere nei loro lavori sono state la scintilla che ha poi innescato il processo creativo».

Evidente fin dal titolo che omaggia la celebre pellicola di Federico Fellini, è il crossover tra teatro e cinema: «Sulla scena, in un ambiente totalmente astratto, c'è una telecamera con la quale riprendo e proietto il mio punto di vista» anticipa Ghisio che, nel testo e nelle soluzioni registiche rende omaggio anche ad altri maestri come Bergman, Polanski e, per la letteratura, Kafka attraverso citazioni e rimandi che, per lo spettatore, può essere anche divertente scoprire. Il sold out, già annunciato, di domani testimonia l'attenzione che Ghisio e Canetto hanno saputo conquistare in tanti anni di teatro: dopo il festival, ci sarà comunque occasione per rivedere «8 Incubi e ½» sia a Vercelli che in un tour in via di organizzazione. F. RIV. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una radicale possibilità. Note sul Festival #ogniluogoèunteatro

By
Michele Pascarella
-
9 Ottobre 2026



È stata la scoperta festivaliera dell'anno per me più zeppa di senso e di luminosa bellezza, **#ogniluogoèunteatro**.
Queste note, lungi dal voler esaurire la ricchezza polifonica e la stratificazione di un composito progetto curatoriale e delle opere che l'hanno puntellato, nascono da un'esigenza semplice: dire grazie.
Vercelli, si sa, è la Capitale italiana del riso. Non esattamente, almeno nel mio immaginario geografico ed estetico, il centro del mondo culturale artistico.
Eppure è proprio nell'apparente eccentricità dei luoghi che a volte si fonda la vertigine della possibilità.
Torna alla mente bell hooks:
«La marginalità è un luogo radicale di possibilità, uno spazio di resistenza. Questa marginalità, che ho definito come spazialmente strategica per la produzione di un discorso contro-egemonico, è presente non solo nelle parole, ma anche nei modi di essere e di vivere. Non mi riferivo, quindi, a una marginalità che si spera di perdere – lasciare o abbandonare – via via che ci si avvicina al centro, ma piuttosto a un luogo in cui abitare, a cui restare attaccati e fedeli, perché di esso si nutre la nostra capacità di resistenza. Un luogo capace di offrirci la possibilità di una prospettiva radicale da cui guardare, creare, immaginare alternative e nuovi mondi».

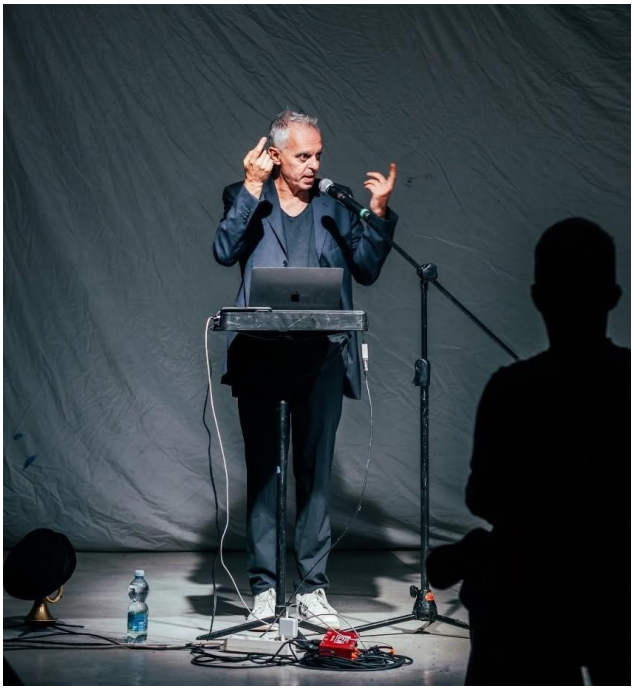
Ecco ciò che la Direzione guidata da un'intelligenza corale a più teste, più cuori e più pance (**Teatro di Dioniso** con **Cuocolo/Bosetti IRAA Theatre** e **Arteinscacco**) di questo progetto culturale sembra desiderare e costruire caparbiamente: *immaginare alternative*.
Lo fa intessendo un dialogo sottile e rigoroso, accostando le grandi pietre miliari della Storia recente del teatro (una per tutte, a mo' di sineddoche, il mitologico ***Kohlhaas*** di **Marco Baliani**) ad azioni radicate con e nel territorio, in una feconda e vibrante relazione significante con chi quella terra la abita quotidianamente.
Un'attitudine poetica e politica che si riflette nella cura tangibile dell'organizzazione: coinvolgere nello staff persone di differenti generazioni ed esperienze, nutrendo una relazione che valorizza il singolo all'interno del collettivo.
È tensione concreta a edificare, e non soltanto a teorizzare, un orizzonte comune: bisogna volerlo fare, bisogna saperlo fare.
Una cura che passa per i gesti minimi e fondamentali, come l'attenzione riposta in chi prepara la sublime focaccia nel punto ristoro, **Ilo Pane Pensiero***,* o nell'invito alla mobilità sostenibile (il rituale collettivo del ritrovarsi per raggiungere gli spettacoli pedalando insieme o condividendo passaggi in automobile), fino alla strutturazione di molteplici occasioni di avvicinamento e approfondimento per spettatrici e spettatori sempre più consapevoli.
Caratteristica peculiare di questo Festival è, *nomen omen*, la trasformazione dei luoghi quotidiani in spazi artistici. Quando lo spazio urbano o domestico viene recepito come *drammaturgicamente attivo* (e non mero contenitore neutro né decoro di facciata) la percezione dell'opera e, più largamente, del reale subisce una torsione. Il teatro cessa di essere un evento da consumare per farsi *dispositivo di attenzione*: un invito a spalancare lo sguardo su ciò che già esiste, trasfigurando lo spazio non-teatrale in un terreno denso di incontro e di risonanza.
Luogo di possibilità, appunto.

LA FEROCIA DELLO SCHERMO E LA PROFANAZIONE DELL'UMANO: *ROMEO E GIULIETTA OPERA IBRIDA*



La creazione di uno spettacolo indipendente come quello di **Cabiria Teatro**, che porta in scena ben sette interpreti oltre a un articolato apparato tecnico e creativo, è di per sé un gesto di ammirevole coraggio produttivo.
Ma il valore di ***Romeo e Giulietta Opera Ibrida*** risiede anche nella progressiva spietatezza con cui la Compagnia sceglie di sprofondare in una cupezza senza redenzione, rifiutando ogni facile consolazione.
Nel passaggio al contemporaneo, lo smartphone sostituisce la spada, trasformandosi nel principale mezzo di scontro tra i protagonisti. Calati nel tempo presente delle challenge, delle chat di WhatsApp proiettate sullo schermo di fondo e delle videocall tra madri e figlie, i due protagonisti abitano la medesima distopia quotidiana delle e degli adolescenti di oggi: un territorio in cui reale e virtuale collassano sul medesimo piano, dove le emoticons sostituiscono il peso dei corpi e un abbraccio in presenza genera lo sconcerto dell'inconsueto.
L'impianto drammaturgico, sorretto da una recitazione dal taglio naturalistico e da un ritmo serrato, sfrutta l'interattività tecnologica: attraverso la piattaforma *virtualmedia.live*, il pubblico è chiamato a scegliere quale prospettiva voyeuristica adottare, se su di lui o su di lei.
È una sorta di pornografia dello sguardo senza mediazioni: la violenza della diffusione virale del video intimo di lei, la feroce banalizzazione del sesso mostrata nell'atto di petting tra i protagonisti mentre attorno il mondo consuma la sua ordinaria distrazione fino all'apice tragico del suicidio in diretta streaming.
Il finale svela l'ipocrisia di un capitalismo non solo simbolico: il padre di lei che trasforma la tragedia in un lucroso business di ricostruzione digitale 3D dei defunti.
La scelta registica del naturalismo recitativo amplifica l'effetto di straniamento: Cabiria Teatro ci consegna attraverso lo specchio del teatro un mondo che non abbiamo saputo salvare.

L'AGONE SCENICO CON L'ALGORITMO: RISCHIO E CARNEVALIZZAZIONE IN *TRASH TEST.*



Con ***Trash Test***, **Andrea Cosentino** compie un salto mortale nella vertigine della ricerca scenica.

Provo sincera ammirazione nell'osservare un artista di comprovata maturità e maestria inventarsi la scommessa di un pericolo scenico concreto, mettendosi da solo in balia di un partner ipertrofico, inafferrabile e debordante come l'Intelligenza Artificiale.
L'happening si struttura come un collaudo distruttivo in cui ChatGPT viene interpellata in tempo reale per generare dialoghi e trame *all'improvvisa*.
Per sostenere un simile agone occorre un'attitudine quasi Zen nel presidiare l'*hic et nunc*.
Cosentino si muove su un filo sottilissimo, bilanciando comicità di battuta e comicità di situazione, in un continuo cortocircuito tra il già noto (gli stilemi del proprio repertorio e della comicità popolare) e il suo sistematico smontaggio.
In uno scambio epistolare precedente allo spettacolo mi ha scritto, a proposito del suo lavoro: «Mi piace il suo presentarsi come gioco dichiarato, i suoi retaggi infantili, il fatto di dare vita all'inanimato. È una magia svelata che però continua ostinatamente a essere magia».
È proprio questa "magia svelata" che porta lo spettacolo oltre alla mera improvvisazione ben confezionata: Cosentino costruisce deliberatamente le condizioni per un possibile fallimento scenico, trasformando il margine d'errore in materia poetica.

Chapeau.

SINTASSI DELL'ADESIONE E APORIA DELLO SGUARDO: *ANTIGONE WEB*



Antigone Web – «E così tu sei Manning!» di e con **Francesca Brizzolara** pone fecondi interrogativi sull'architettura della ricezione di un fatto scenico e sui dispositivi con cui esso interpella il pubblico.
La figura di Bradley/Chelsea Manning, soldato e analista d'intelligence la cui rivelazione di documenti riservati a WikiLeaks ha ridefinito i contorni della trasparenza e della bio-politica contemporanea, viene qui evocata come paradigma di una complessa tragicità dei nostri giorni, inestricabilmente legata al suo percorso di transizione e riappropriazione identitaria.
Il lavoro si struttura attorno a una trama sonora affatto presente, che agisce come catalizzatore sensoriale ed emotivo. Sul piano drammaturgico, la performance sembra posizionarsi in un territorio di mezzo, sospeso tra la rievocazione fedele degli eventi e una certa saturazione del segno scenico.

Si avverte una tensione costante tra la forte adesione empatico-affettiva nei confronti dell'eroina/martire protagonista e la possibilità di innescare una distanza critica nel pubblico – un cortocircuito che avevo intercettato, in modo differente, nella vertigine decostruttiva di Cosentino la sera precedente.
La presenza di immagini iconografiche già note fin dall'apertura sembra orientare la percezione entro un orizzonte di familiarità, stemperando in parte l'attrito ideologico del gesto di Manning.
L'opera si deposita così in uno spazio sospeso, in cui l'intensa sovrapposizione tra partitura musicale e fisica e dettato verbale lascia aperta un'interrogazione di fondo su quali siano, oggi, i dispositivi teatrali più efficaci per restituire l'inaudito della Storia nella forma del (con)tributo scenico.

FENOMENOLOGIA DELL'INTIMO: LA MICRO-DRAMMATURGIA DOMESTICA DI *IL NOSTRO TEATRO DI NOTTE*



Incontrare la recente creazione del duo **Cuocolo/Bosetti** (**Roberta Bosetti** e **Renato Cuocolo**), ***Il nostro teatro di notte***, è stata per me l'esperienza estetica più intima e memorabile di queste ricche giornate.
Il valore concettuale del progetto sviluppato in questa edizione del Festival risiede nella scelta radicale di declinare la medesima partitura in ambienti radicalmente differenti della città –una strada, un bar, la cucina di casa propria, …- dimostrando semplicemente e, per così dire, *scientificamente* come la drammaturgia dello spazio ridisegni concretamente i confini della ricezione.
Per quanto mi riguarda *vivere* (più che vedere) questo lavoro nella loro cucina di casa – uno spazio in cui avevo avuto in passato il privilegio di condividere la mensa– si è tradotto in un'esperienza di ammutolente intensità.
Un dono di intimità che ha generato i brividi della pura epifania.
In quella dimensione di prossimità millimetrica ogni minimo gesto, ogni sospensione della voce, ogni minuscola modulazione dello sguardo di Roberta Bosetti trapassa i diaframmi

costituiti dalle diverse esperienze, sensibilità e culture per posarsi delicatamente e direttamente nella testa, nel cuore e nella pancia.
Bosetti possiede la precisione orafa dell'attrice che sa lavorare sulle infinitesime frazioni dell'espressività.
Questo spettacolo abita un teatro immateriale, fatto di azioni impercettibili, capace di attivare una cavità d'ascolto interiore in cui la biografia dell'artista si specchia e si fonde con la memoria e l'esperienza di chi guarda.
In quella cucina vercellese, per quanto mi riguarda, la fruizione teatrale si è di colpo spogliata di ogni sovrastruttura intellettuale per farsi commozione pura, incontro sacro, sospensione del tempo.
Dire grazie, almeno.

LA VERTIGINE DELL'ORIGINE: IL *KOHLHAAS*



Scrivere poche righe su ***Kohlhaas*** di **Marco Baliani** a oltre trentacinque anni dal suo debutto non può ovviamente significare l'emissione di un giudizio: porsi di fronte a una pietra miliare della Storia del teatro contemporaneo richiede piuttosto una postura di ascolto grato.
Il capolavoro creato da Baliani e Remo Rostagno dal racconto di Heinrich von Kleist è un monumento vivo che continua ad attivare chi guarda.
La forza di questa presenza scenica poggia su un corpo che reca in sé le tracce profonde della grande stagione di ricerca degli anni Settanta, dialogando idealmente con le tensioni performative di Pina Bausch e Marina Abramović, come lo stesso Baliani ha avuto modo di scrivermi: la sedia, lo spazio nudo da scenografie, il racconto che si fa carne e sudore.
In *Kohlhaas*, la parola riscopre la sua funzione primigenia: *far immaginare*, con quella creaturale capacità d'invenzione figurativa che Baliani ha saputo riversare sia nei racconti per l'infanzia e per il pubblico adulto, sia in progetti di rivoluzione sociale come *Pinocchio nero*.
Nei suggestivi spazi di Farm 1861 Baliani non ci ha semplicemente narrato una storia: per la millecentoottantesima volta (!) dal suo debutto ufficiale ha attivato la responsabilità dell'ascoltatrice e dell'ascoltatore di fronte a una vicenda di ribellione a un'ingiustizia subita che, grazie al suo magistrale artigianato scenico, assume la consistenza di *un fatto*.

Questo spettacolo e il Festival #ogniluogoèunteatro che l’ha accolto sono la dimostrazione vivente e concreta di come il teatro, quando rinuncia al superfluo per affidarsi ai suoi elementi costitutivi -l’incontro tra umani attraverso la mediazione di un linguaggio intenzionale- sappia ancora farsi luogo radicale di resistenza e di speranza.
Ad maiora!



CITTÀ DI VERCELLI

#ogniluogoèunteatro 2026: due spettacoli al Museo Borgogna!

Cultura

Il Museo Borgogna ospiterà due serate della sesta edizione del festival organizzato da Teatro di Dioniso, Arte in scacco e CuocoloBosetti.

Fino al 25 settembre si tiene a Vercelli **#ogniluogoèunteatro**, il «festival che cammina», che trasforma la città in un palcoscenico, porta il teatro oltre i suoi confini tradizionali, rigenera gli spazi urbani e crea un nuovo modo di vivere la città, più inclusivo, partecipativo e ispirato: un teatro diffuso, espanso, che diventa strumento di inclusione, relazione, confronto e dialogo promuovendo la creazione di una comunità attiva e partecipe che trae benessere fisico e mentale dall'esperienza. #ogniluogoèunteatro è organizzato da Teatro di Dioniso, Arte in scacco e CuocoloBosetti ed è giunto alla sesta edizione con un successo sempre crescente.

Il Museo Borgogna anche quest'anno, **è partner del festival** ospitando, nei suoi spazi, **due serate**.

Giovedì 24 settembre, ore 21: ***400*** di e con **Beppe Casales**, realizzato con la collaborazione artistica di Matteo Crespi e prodotto in collaborazione con Legambiente. Casales dice dello spettacolo: "400 è una passeggiata nel bosco con mia figlia Nina, un viaggio per scoprire il nostro rapporto con quella cosa che chiamiamo natura, così sconosciuta, come sconosciuto è il nostro rapporto con l'aria, l'acqua e il cibo, le tre cose senza le quali davvero non possiamo vivere. Una passeggiata con una bimba, per portare in questo viaggio la curiosità e lo stupore che portano i bambini. 400 è uno spettacolo contro il cambiamento climatico. Ma la lotta non può essere solo quella per abbassare quel numero. La sfida è di ripensare completamente il nostro posto nel mondo. Perché non è possibile prendersi cura di ciò che non si conosce".

Venerdì 25 settembre, ore 21: ***Rette parallele sono l'amore e la morte*** di e con Oscar De Summa; progetto luci e scene **Matteo Gozzi,** progetto sonoro **Oscar De Summa,** produzione **Atto Due Est, Emilia Romagna Teatro -ERT/ Teatro Nazionale**, foto **Matteo Luppi.** *Con il contributo di Giallomare Minimal Teatro, Fondazione Armunia, Pimoff Milano, Ater Fondazione*
De Summa parte dalla sua terra, da un ricordo, per raccontare la storia di una donna scomparsa troppo giovane. Una riflessione guidata dalla fisica quantistica sulla relazione che continua a esistere fra due persone lontane che nel passato hanno vissuto una accanto all'altra senza frequentarsi. Una riflessione sulla vita e sulla morte, sulla paura di andarsene senza lasciare traccia nel mondo e di far cadere i rapporti nell'oblio.

Entrambi gli spettacoli hanno un biglietto di 10 € (ridotto under26 - 5 €) e sono su prenotazione obbligatoria.
Per informazioni e prenotazioni:

- **345.2697208;**
- **e-mail: info@teatrodidioniso.it**
- **oppure presso il Festival Point – Studiodieci CityGallery (apertura giorni feriali: dalle 9.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30, sabato e domenica: dalle 10.00 alle 13 e dalle 17 alle 19)**

Museo Borgogna



Giovedì 24 settembre, alle ore 21: *400*

#ogniluogoèunteatro 2026

Spettacolo teatrale di e con **Beppe Casales**, prodotto in collaborazione con Legambiente.
"*400* è una passeggiata nel bosco con mia figlia Nina, un viaggio per scoprire il nostro rapporto con quella cosa che chiamiamo natura, così sconosciuta, come sconosciuto è il nostro rapporto con l'aria, l'acqua e il cibo, le tre cose senza le quali davvero non possiamo vivere. Una passeggiata con una bimba, per portare in questo viaggio la curiosità e lo stupore che portano i bambini". (Beppe Casales)
Biglietto 10 € (ridotto under26 5 €) e sono su prenotazione obbligatoria.

Per informazioni e prenotazioni 345.2697208; e-mail: info@teatrodidioniso.it oppure presso il Festival Point – Studiodieci CityGallery (apertura giorni feriali: dalle 9.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30, sabato e domenica: dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19).